



Bologna, 07 ottobre 2015

**Alla Signora Presidente
Dell'Assemblea legislativa
Regione Emilia – Romagna
SEDE**

OGGETTO 1400

INTERPELLANZA ex articolo 115 Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

Per sapere, premesso che:-

con ricorso depositato il 28 luglio 2014 la Dott.ssa B. E. ha impugnato il licenziamento disposto, nei suoi confronti, dalla URBER (Unione Regionale delle Bonifiche Emilia Romagna) e ha chiesto che il Tribunale volesse "in via principale di merito accertare e dichiarare nullo e/o annullabile e/o inefficace e/o illegittimo ...il licenziamento datato 9 dicembre 2013 in quanto atto sorretto da motivo ritorsivo unico determinante ed illecito oltre che discriminatorio...". La predetta ha chiesto altresì "in conseguenza di tale previo accertamento ... di ordinare e condannare URBER in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore a reintegrare la dott.ssa B. E. nel posto di lavoro già occupato con la qualifica di direttore generale di URBER CCNL Dirigenti dei Consorzi...";

il Giudice del Tribunale di Bologna in funzione di Giudice del Lavoro, il 22 aprile 2015, con ordinanza ex articolo 1, comma 49, L. 92/12, così ha provveduto:

" - ordina, per i motivi di cui in narrativa, alla società resistente URBER la reintegrazione di B. E. nel posto di lavoro, quale Direttore Generale URBER, condanna la resistente al pagamento dell'indennità risarcitoria di dodici mensilità commisurate all'ultima retribuzione globale di fatto, pari ad € 8.995,77, dedotto quanto percepito nel periodo per lo svolgimento di altre attività lavorative, oltre al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali maggiorati degli interessi nella misura legale;
- condanna la resistente al pagamento in favore della ricorrente delle spese del giudizio che liquida in complessive € 9.000,00 per compensi, oltre il 15% per spese forfetarie, I.V.A. e C.A.P. ";

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa | **Gruppo assembleare**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5240
email fratelliditalia@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/fratelli-italia

il predetto giudice, come si legge nell'ordinanza citata" ha ritenuto al riguardo che:

"1. le osservazioni e deduzioni della ricorrente relativamente al licenziamento quale atto sorretto da motivo ritorsivo ed illecito, per la strategia di COLDIRETTI di occupare tutti gli incarichi di rilievo nel settore della Bonifica e/o per ritorsione nei confronti della condotta della dott. B. e/o, in ogni caso, per discriminazione evidente della stessa, sia pure alla luce della attuale cognizione sommaria, sembrano sostanzialmente e in massima parte corrette, condivisibili e dimostrate, laddove le opposte considerazioni e produzioni della resistente non appaiono idonee a dimostrare la legittimità del licenziamento. Si nota incidentalmente che non sembra un caso che la società resistente abbia mostrato seria volontà conciliativa e che solo la, se pur legittima, forte ostinazione della ricorrente (che in realtà ha dimostrato di non avere volontà conciliativa, pretendendo di ottenere il massimo o, comunque, ancora di più, a livello economico, delle 19 mensilità (lorde) proposte ed accettate dalla resistente), ha precluso la conciliazione.";

nel provvedimento assunto dal giudice del Lavoro di Bologna, si legge altresì che "la dott.sa B., come risulta dalle dichiarazioni testimoniali di C. e T. e Z., evidenziò ai funzionari della Regione alcune possibili irregolarità del Consorzio di Bonifica di Piacenza, presieduto da Z., di COLDIRETTI e, come si evince dalle stesse dichiarazioni, avrebbe segnalato qualunque altra irregolarità avesse rilevato. In particolare segnalò:

- a. il preventivato contributo di finanziamento di opere private, che aveva portato ad ipotizzare il commissariamento del Consorzio (doc. 33 bis, 33 ter, 34, 34 bis, 34 ter fasc. ricorrente e dichiarazioni testimoniali);
- b. l'illegittimo aumento dei contributi minimi (doc. 35 fasc. ricorrente e dichiarazioni testi).";

un'ulteriore irregolarità era stata commessa dal Consorzio di Bonifica di Piacenza ovvero l'aver organizzato un evento per l'inaugurazione "Agazzano Battibò", la cui spesa di € 48.000,00 è stata incongruamente definita tra le spese generali dell'intervento finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali." Ed ancora, riferendosi sempre al Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: "Nel momento in cui risulta accertata da parte di Z. quantomeno una notevole disinvoltura nella applicazione delle regole, se non una tendenza alla loro violazione, con possibile spreco di denaro pubblico, è evidente che il desiderio di affrontare la questione del personale "a partire dal Direttore", così pedantemente attento alle regole e non manipolabile, assume un significato diverso.";

il teste H..., dipendente della Regione Emilia-Romagna, ha confermato la vicenda del possibile commissariamento del Consorzio di Piacenza: "con la B. e con G. ... si ventilò,



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5240

email fratelliditalia@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/fratelli-italia

in relazione alla vicenda di cui alla delibera citata, trattandosi di situazione contro le norme, la possibilità di commissariamento del di Piacenza, cosa che non sarebbe certo toccato a me disporre, ma che avevo onere eventualmente di segnalare. La situazione venne risolta in quanto, previa anche mia sollecitazione, la Regione scrisse una lettera intimando la modifica della situazione, che avvenne". Detto funzionario ha altresì confermato la "vicenda dell'aumento dei contributi minimi da 14 a 18", ha precisato di avere "parlato con l'Assessore della possibilità o ipotesi di commissariamento del come doveroso da parte mia in quella situazione.";

se i fatti siano noti alla Giunta Regionale e quale ne sia il giudizio, anche in relazione alle imminenti elezioni per il rinnovo degli organi dei Consorzi di Bonifica della Regione, atteso che il quadro sopra descritto, mostra situazioni ora oggetto di censure da parte del giudice adito, ora aventi natura comunque riprovevole;

se risponda al vero la notizia che il funzionario della Regione Emilia-Romagna, chiamato come teste nel procedimento di cui sopra, avesse effettivamente segnalato l'opportunità di procedere al commissariamento del Consorzio di Bonifica di Piacenza, attese - a suo dire - le reiterate violazioni di legge. In ogni caso si chiede se esista una corrispondenza al riguarda, di cui si chiede copia, oltre che le ragioni per le quali il detto provvedimento di commissariamento non sia stato assunto.

Il presidente
Tommaso Foti



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5240

email fratelliditalia@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/fratelli-italia